Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper009

Ring
110 – 115

Francesco Trovò

DOI 10.57644/Vesper009_011

Ambiente vs Paesaggio. Il territorio conteso tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica
Environment vs. Landscape. The Territory Divided between Urban Planning, Ecology and Landscape Protection

Parole chiave
Keywords

Transizione ecologica, paesaggio, ambiente, energia rinnovabile, green deal
Ecological transition, landscape, environment, renewable energy, green deal

Abstract

Ambiente vs Paesaggio. Il territorio conteso tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica

Le materie di ambiente e paesaggio sono caratterizzate da reciproche avversità concettuali e giuridiche, acuite dai temi legati alla transizione ecologica. Gli impianti di energia rinnovabile potranno avere effetti positivi sull'ecologia e l'ambiente, ma gli stessi produrranno potenzialmente un impatto negativo sui valori del paesaggio. Il confronto potrà portare a una scelta tra istanze rilevanti, fra loro contrapposte, che occorrerà equilibrare affinché una non sia preponderante rispetto all'altra. Alla posizione secondo cui la tutela del paesaggio è autonoma rispetto a quella dell'ambiente, se ne contrappone un'altra per cui il territorio va inteso in modo olistico; quest'ultima individua proprio nella separazione delle competenze una delle cause dell'inefficacia dell'azione di tutela e auspica la formazione di un unico nucleo decisionale in cui gli antagonismi siano messi a sistema e risolti, anche elaborando codici culturali per la costruzione di nuove convivenze.

Environment vs. Landscape. The Territory Divided between Urban Planning, Ecology and Landscape Protection

Environment and landscape in Italy today are characterised by mutual conceptual and legal adversities, which are exacerbated by issues related to the ecological transition. Renewable energy plants may have positive effects on ecology and the environment, but they will potentially have a negative impact on landscape values. The issue may lead to a choice between relevant conflicting demands that will need to be balanced so that one does not preponderate over the other. The current view, according to which the protection of the landscape is autonomous with respect to that of the environment, is countered by another, according to which the territory must be understood holistically; the latter identifies precisely in the separation of competences one of the causes of the ineffectiveness of protection action and hopes for the formation of a single decision-making nucleus, in which antagonisms are systemised and resolved, also by elaborating cultural codes for the construction of new cohabitations.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 9

THE ADVERSARY

Greg Girard, *Prince Bar*, Okinawa, 2008

Fall | Winter 2023
Journal of Architecture, Arts & Theory

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO | THE ADVERSARY

Quodlibet

9 788822 921390
ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO

Autunno | Inverno 2023
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO

Fall | Winter 2023
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2023
Rivista di architettura, arti e teoria

Greg Girard, *Man in Red Sweater Fishing*, Hanoi, 2010.

Editoriale | Editorial
10 – 19
Sara Marini
L'avversario
The Adversary

Citazione | Quote
20 – 21
Marguerite Duras
Sinking

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Inserto | Extra
22 – 31
Francesco Urbano Ragazzi
Adoration. Nothing Against

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Archivio | Archive
32 – 38
Katharina Hövelmann
Archive of an Adversary. On the Emergence of the Adolf Loos-Archive
L'archivio di un avversario. Sulla nascita dell'archivio di Adolf Loos

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Saggi | Essays
40 – 55
Roberto Esposito
L'Avversario
The Adversary

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

56 – 71
Lorenzo Mingardi
Gli stadi per il Mondiale di Calcio Italia '90. Riti, mascheramenti e antagonisti
The Stadiums for the 1990 FIFA World Cup in Italy. Rituals, Disguises, and Antagonists

72 – 85
Silvia Bodei, Adheema Davis
Geographies of the Divided City during Apartheid. Durban's Block AK
Geografie della città divisa durante l'apartheid. Il Block AK di Durban

86 – 100
Marco Mazzeo
L'avversario per definizione. Il caso Muhammad Ali
The Adversary by Definition. The Case of Muhammad Ali

101 – 102
Bibliografie | Bibliographies

Ring
104 – 109
Jacopo Rasmi, Luca Vettori
Unfinishing the Game
Infinire il gioco

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

110 – 115 Francesco Trovò
Ambiente vs Paesaggio. Il territorio conteso tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica
Environment vs. Landscape. The Territory Divided between Urban Planning, Ecology and Landscape Protection

116 – 120 Lorenzo Ciccarelli, Benjamin Chavardés
The Perfect Antagonist
L'antagonista perfetto

Progetti | Projects
122 – 137 Michelangelo Pivetta
Paranoia cefalopode. L'archeologia di West Star
Cephalopod Paranoia. The Archaeology of West Star

138 – 149 Carlo Gandolfi
La mossa della torre. Un innesto nella Torre Locatelli di Mario Bacciocchi a Milano
The Move of the Rook. A Graft on the Locatelli Tower by Mario Bacciocchi in Milan

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

Traduzione | Translation
150 – 155 AL-TARSUSI TABSIRAT
Lamia Hadda, Alberto Pireddu
L'arte della guerra nel trattato di al-Tarsūsī per Saladino, fine dodicesimo secolo
The Art of War in the Late 12th Century Treatise by al-Tarsūsī's for Saladdin
156 – 163 Mardhī ibn Ali al-Tarsūsī
Informazioni per i saggi su come scampare ai combattimenti e la diffusione di istruzioni sull'equipaggiamento e sui dispositivi che aiutano ad affrontare i nemici
Information for the Intelligent on How to Escape Injury in Combat and the Unfurling of the Banners of Instruction on Equipment and Engines which Assist in Encounters with Enemies

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

Intervista | Interview
164 – 173 Kengo Kuma with | con Marco Vanucci
Digital Crafts. The Other Modernity
Artigianale e computazionale. L'altra modernità

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Tutorial
174 – 185 Jacopo Galli
Verso la costruzione di un atlante ragionato della distruzione
Towards the Construction of a Reasoned Atlas of Destruction

Manuale d'uso per l'esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Building
186 – 197 James Carpenter
Ecologies of Light. Ground Zero
Ecologie di luce. Ground Zero

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Fundamentals
200 – 201 *An author* Fabrizio Marzilli
Douglas Darden and the Allegory of the Adversary

202 – 203 *An idea* Paolo Bosca
Synchysis. The Path of Fluid Knowledge

204 – 205 *An idea* Kris Pint
Reparative Architecture

206 – 207 *A book* Jacopo Cantalini, Federico Della Sala
The Shield and the Bandit. City, Conflict and Escape Routes between Loraux and Lorenzetti

208 – 209 *A work* Fabio Salomoni
The Football Supporter's 'Work'. Football, Adversaries, War Rituals

210 – 211 *A place* Marcos Amado Petroli
The Mechanization of the Sacred Grotto

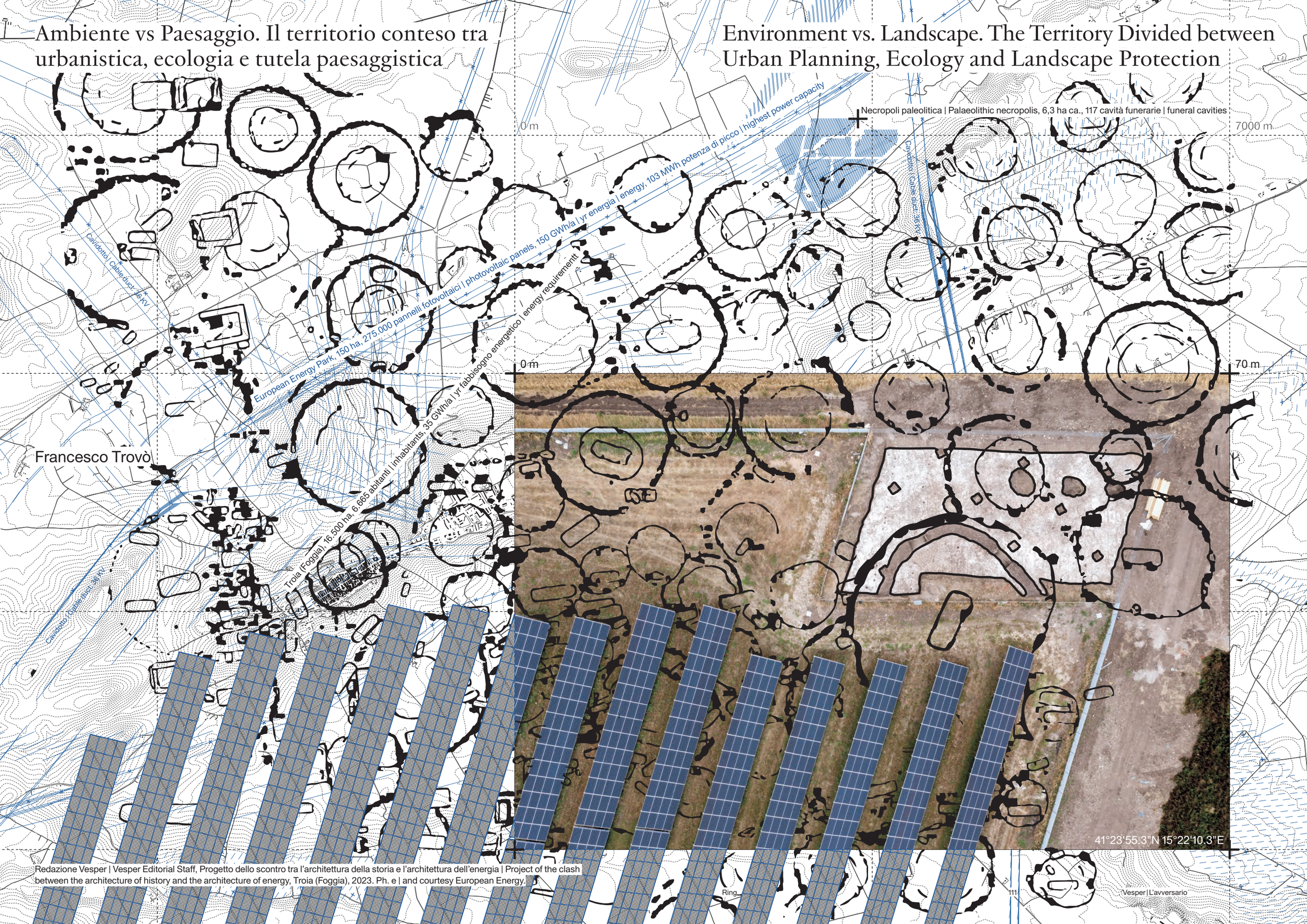
212 – 213 *A period* Gianpaolo Cacciottolo
Chronicle of a Duel. Bonito Oliva vs. Celant

214 – 215 *A period* Philip Goldswain
Adversarial Urbanism. Mining and Settlement in the Western Australian Goldfields, 1897-1905

Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fondamenta del tema. | Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.

Ambiente vs Paesaggio. Il territorio conteso tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica

Environment vs. Landscape. The Territory Divided between Urban Planning, Ecology and Landscape Protection



Francesco Trovò

Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff, Progetto dello scontro tra l'architettura della storia e l'architettura dell'energia | Project of the clash between the architecture of history and the architecture of energy, Troia (Foggia), 2023. Ph. e | and courtesy European Energy.

Il 2015[1] è stato l'anno del documento *Sustainable Development Goals*[2] (Sdgs), meglio noto come Agenda 2030 e condiviso da 193 Stati appartenenti alle Nazioni Unite. L'atto contiene obiettivi di carattere universale da acquisire entro il 2030, costituiti da 17 Sdgs e dai relativi 169 target, quali esiti dell'integrazione fra l'ambiente, l'economia e la società. Molti di questi obiettivi mirano alla conservazione del patrimonio culturale e alla limitazione dell'utilizzo e dello spreco di risorse e di suolo. Inoltre, nella logica della transizione ecologica, assume un ruolo decisivo l'approvvigionamento da fonti rinnovabili oltre che il perseguimento di obiettivi di efficienza energetica – terreno sul quale giocano un ruolo molto importante sia l'edificato che il territorio rurale e agricolo.

Di fronte a tali obiettivi, occorre una certa capacità di messa a terra delle misure e politiche perché:

> localizzare gli Sdgs significa molto di più che *sbarcare* obiettivi concordati a livello internazionale e a livello locale. Significa rendere reali le aspirazioni degli Sdgs a comunità, famiglie e individui, in particolare a coloro che sono a rischio di restare indietro, *of being left behind*. I governi locali sono fondamentali nel processo di trasformazione dell'Agenda 2030 da una visione globale a una realtà locale. E le comunità locali, le parti interessate, i portatori di interessi che conoscono meglio le esigenze e le capacità individuali e collettive, sono partner fondamentali nell'attuazione e nella realizzazione dell'accordo globale.[3]

Il 2015 è anche l'anno del fondamentale Accordo di Parigi sul clima[4], che prevede il rispetto da parte dei Paesi coinvolti dell'incremento di temperatura entro il 2100 al massimo di 1,5-2 gradi. Primo fra tutti i continenti, l'Europa sta destinando molte misure e risorse all'avvio di processi di riqualificazione ed efficientamento dello stock edilizio, alla riduzione dell'inquinamento e del consumo di suolo, e all'introduzione sistematica di impianti di acquisizione di energia da fonti rinnovabili, obiettivi prioritari e riconducibili al Green Deal europeo[5].

Le nuove proposte di direttive per l'efficienza energetica (Eed)[6] sono più restrittive rispetto a quelle del dicembre 2021, che prevedevano il passaggio dalla classe energetica G alla F, entro il 2027 per gli edifici non residenziali ed entro il 2030 per quelli residenziali, ma consentendo però un periodo maggiore per la transizione. Entro il 2030 i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero di gas climalteranti, obiettivo che dovrà essere anticipato di qualche anno per gli edifici pubblici. In generale i nuovi edifici dovranno ridurre il fabbisogno di energia e contemporaneamente essere alimentati il più possibile da fonti di energia rinnovabile che non sempre possono essere integrati nelle costruzioni.

Saranno proposti nuovi standard minimi di prestazione energetica, a partire da una quota parte dello stock edilizio di ogni Stato membro caratterizzato dalle peggiori prestazioni energetiche, che dovrà risalire progressivamente di una o più classi, a decorrere dal 2027 e dal 2030, per arrivare al 2050 a zero emissioni ottemperando al requisito di alleviare la povertà energetica e di centrare obiettivi di drastica riduzione delle emissioni di gas climalteranti[7].

Da questo insieme di norme sull'efficienza derivano due corollari molto significativi: il primo è che tutti i piani nazionali di ristrutturazione dovranno essere pienamente integrati nei piani per l'energia e il clima, in base alla considerazione che le due tematiche sono fra loro interconnesse; il secondo è che per raggiungere certi ambiziosi risultati di de-carbonizzazione entro il 2050 la Comunità europea e gli Stati membri dovranno elaborare una poderosa politica di sussidi economici. La transizione dalla classe più bassa alla classe F riguarderà in Europa circa 30 milioni di edifici su oltre 210 milioni e per favorire il passaggio saranno stanziati fino a 150 miliardi di euro per l'attuazione delle minime misure di prestazione energetica fino al 2030.

Il Green Deal europeo e l'avvio della transizione ecologica enfatizzano l'annosa distinzione fra ambiente e paesaggio acutizzando, anziché attenuando, il contrasto fra queste

1 Il presente testo, nella prima parte, rielabora lo scritto di | The first part of this text re-elaborates the essay by F. Trovò, *Historic Building and Green Energy. Strategies to Make Supply from Renewable Sources Compatible with Conservation*, in "Technical Annals. International Journal in Advances in Engineering", vol. 1, no. 2 (*Energy Policy and Planning Challenges and Insights in the Post-Crises Era*), aprile | April 2023, disponibile online al link | available at www.ejournals.epublishing.ekt.gr/index.php/ta/article/view/33918/26097, consultato il | accessed 03/05/2023.

2 Cfr. il sito | Cf. the website www.unric.org/it/agenda-2030/, consultato il | accessed 03/05/2023.

3 L. Cavalli, *Agenda 2030 da globale a locale*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano 2018, p. 28.

4 Cfr. il sito | Cf. the website www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/paris-agreement/, consultato il | accessed 03/05/2023.

5 Cfr. il sito | Cf. the website www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/, consultato il | accessed 06/05/2023.

6 Si veda la recente proposta | See the recent proposal *Directive of the European Parliament and of the Council on the energy performance of buildings (recast) - COM/2021/802 final*, disponibile al link | available at www.eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A52021PC0802, consultato il | accessed 08/05/2023.

7 *Ibid*.

2015[1] was the year of the *Sustainable Development Goals*[2] (SDGs) document, better known as Agenda 2030, which was adopted by the 193 member states of the United Nations. The document contains universal objectives to be achieved by 2030, consisting of 17 SDGs and the related 169 targets, as the result of integrating environment, economy and society. Many of these objectives aim at preserving cultural heritage and limiting the use and waste of resources and land. Furthermore, in the framework of the ecological transition, the supply from renewable sources assumes a decisive role as well as the pursuit of energy efficiency objectives – an area in which both the built environment and the rural and agricultural territory play a very important role.

In the face of these objectives, a certain ability to put in place adequate measures and policies is needed, as:

> Localizing the SDGs means more than just 'landing' internationally-agreed goals at the local level. It means making the aspirations of the SDGs become real to communities, households and individuals, particularly to those who are at risk of *being left behind*. Local governments are critical in turning Agenda 2030 from a global vision into a local reality. And local communities and stakeholders, who know best the individual and collective needs and capacities, are critical partners in implementing and realizing our global agreement.[3]

2015 was also the year of the fundamental Paris Agreement on climate[4], which requires the countries involved to limit temperature rises to a maximum of 1.5° C and well below 2° C by 2100. First among all the continents, Europe is adopting several measures and allocating resources to trigger the redevelopment and efficiency of the building stock, to reduce pollution and soil consumption, and to the systematic introduction of energy production from renewable sources; these priority objectives were envisioned in the European Green Deal[5].

The new energy efficiency directive (EED)[6] proposals are more restrictive than that of December 2021, which provided for the transition from energy class G to F for non-residential buildings by 2027 and for residential buildings by 2030, however allowing a longer period for the transition. By 2030, new buildings should be zero-emission of climate-altering gases, a target which for public buildings that must be brought forward by a few years. In general, new buildings will have to reduce energy consumption and at the same time use energy from renewable sources that cannot always be integrated into buildings.

New minimum energy performance standards are to be proposed, starting with a share of worst-performing buildings in each Member State's building stock. This action will have to progressively achieve higher energy performance classes, starting in 2027 and 2030, to reach zero emissions by 2050, fulfilling the requirement to alleviate energy poverty and meet targets for drastic reduction in climate-altering gas emissions[7].

This set of efficiency rules entails two major corollaries: the first is that all national renovation plans will have to be fully integrated into energy and climate plans, based on the consideration that the two issues are interconnected; the second is that in order to achieve some ambitious decarbonisation targets by 2050, the EU and its Member States will have to develop a solid provision of economic subsidies. The transition from the lowest class to class F will affect around 30 million out of over 210 million buildings in Europe, and up to 150 billion euros will be allocated for the implementation of minimum energy performance measures to facilitate the transition until 2030.

The European Green Deal and the start of the ecological transition emphasise the longstanding distinction between environment and landscape by sharpening, rather than attenuating, the contrast between these two subjects, which express very different, albeit partially complementary, points of view. Following the European Landscape Convention, signed in Florence in 2000 and

due materie che esprimono punti di vista molto diversi, anche se in parte complementari. Dopo la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia nel 2006, l'autonomia giuridica del paesaggio rispetto a quella di ambiente è ormai assodata[8].

Il Codice del 2004 (d.lgs. 42/2004) assume i precetti dell'art. 9 della Costituzione, per cui la tutela dei Beni Culturali e del Paesaggio costituisce la sintesi degli obiettivi sul patrimonio culturale, ma non quanto introdotto dalla recente integrazione, ovvero i riferimenti all'ambiente, alla biodiversità e agli ecosistemi[9].

Paesaggio e ambiente oggi restano vicini ma sostanzialmente differenti. L'ambiente si riferisce a strumenti e finalità riconducibili al concetto di ecosistema e di difesa dagli inquinamenti, secondo un'impostazione ontologica che mette in gioco quantità, mentre il paesaggio, da intendere come "determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"[10], fa riferimento alla qualità e alla relativa epifania come matrice distintiva.

La nozione di paesaggio è intrisa di forte senso estetico, tende a rifiutare una visione di stampo materialistico che privilegia viceversa un'impostazione basata su processi di oggettivazione e misurabilità degli elementi che lo costituiscono. D'altra parte il concetto, inflazionato, di sostenibilità dello sviluppo si fonda sui famosi tre pilastri – ambientale, sociale ed economico – escludendo la sfera della percezione culturale ed estetico-soggettiva dalla relativa definizione, trovando nella nozione di inquinamento, come definita dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152/2006), una comprova[11].

La tematica che dà adito al più acceso conflitto tra la nozione di ambiente e quella del paesaggio, ricomprendendo aporie sulle competenze e sugli obiettivi da perseguire, è quella dell'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio, comprendendo anche quello costruito. Eolico, fotovoltaico, biomasse, mini-idroelettrico sono al centro del dibattito perché da un lato concorrono al processo di de-carbonizzazione incrementando la quota di energia green e favorendo la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, ma dall'altro determinano un inevitabile impatto sul paesaggio.

Il conflitto si alimenta anche di norme e piani che negli ultimi anni sono stati pensati proprio con finalità di natura ecologica, prevedendo solo in parte le conseguenze che le applicazioni di tali misure avrebbero potuto innescare sui Beni Culturali e del Paesaggio[12]. Tra questi vi è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che per la transizione ecologica investe quasi 70 miliardi di euro con l'obiettivo di raggiungere il trenta per cento di energia rinnovabile entro il 2030 e il settanta per centro entro il 2050.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec)[13] ricalca sostanzialmente due punti della politica europea: ridurre in modo drastico le emissioni inquinanti entro il 2030 e giungere a una piena de-carbonizzazione entro il 2050, perseguendo a livello nazionale l'obiettivo vincolante europeo di ricavare almeno il trentadue per cento di energia da fonti rinnovabili nel 2030 per favorire l'attuazione del mix energetico che consentirà progressivamente di abbandonare i combustibili fossili. Con riferimento al settore elettrico, oltre ad altre fonti per le quali ci si aspetta una crescita contenuta, come il geotermico e l'idroelettrico, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, il Piano prevede:

> di promuoverne l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione Snpa), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale.[14]

8 Cfr. | Cf. P. Carpentieri, *Paesaggio, ambiente e transizione ecologica,* in "Giustizia insieme", 4/05/2021.

9 Costituzione della Repubblica Italiana | Italian Republic Constitution, art. 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". | 'The Republic promotes the development of culture and scientific and technical research. It protects the landscape and the historical and artistic heritage of the Nation. It protects the environment, biodiversity and ecosystems, also in the interest of future generations. State law regulates the ways and forms of animal protection'.

10 Convenzione Europea del Paesaggio | European Landscape Convention, art. 1, definizioni | definitions, lettera a| letter a.

11 Cfr. | Cf. P. Carpentieri, *Paesaggio, ambiente e transizione ecologica*, cit.

12 *Ibid.*

13 Cfr. il sito web del | Cf. the website of Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, www.mase.gov.it/energia/energia-e-clima-2030, consultato il | accessed 09/05/2023.

14 *Ibid.*

ratified by Italy in 2006, the legal recognition of landscape as distinct from that of environment is now established[8].

The 2004 Code (legislative decree 42/2004) assumes the precepts of art. 9 of the Italian Constitution configuring the protection of the cultural heritage and of the landscape as the synthesis of the objectives concerning cultural heritage. However, it does not take into account the recent addition to the aforementioned article, that is, the reference to the environment, biodiversity and the ecosystems[9].

The concepts of landscape and environment are close but substantially different. The environment refers to tools and purposes attributable to the concept of ecosystem and the fight against pollution, according to an ontological approach that brings quantity into play; the landscape, to be understood as 'an area, as perceived by the people, whose character is the result of the action and interaction of natural and/or human factors'[10] refers to quality and the related epiphany as a distinctive matrix.

The notion of landscape is imbued with a strong aesthetic sense, it tends to reject a materialistic view, which instead favours an approach based on processes of objectification and measurability of its constitutive elements. On the other hand, the overused concept of sustainability in development based on three famous pillars – environmental, social, and economic – excludes the sphere of cultural and aesthetic-subjective perception from its definition, finding corroboration in the notion of pollution, as defined by Environmental Code (Legislative Decree 152/2006)[11].

The most heated conflict between the notion of environment and that of landscape, including aporias on the competences and objectives to be pursued, arises from the theme of the installation of plants for producing energy from renewable sources on specific areas, including built-up areas. Wind power, photovoltaics, biomass, and hydropower are at the centre of the debate as, on the one hand, they contribute to the de-carbonisation process by increasing the share of green energy and mitigating the impact of climate change; on the other hand, they inevitably affect the landscape.

The conflict is also fuelled by plans and regulations which in recent years have been conceived precisely with environmental objectives in mind, only partially foreseeing the possible negative impact of the implementation of the measures envisioned on the cultural heritage and the landscape[12]. Among these is the National Recovery and Resilience Plan, which involves a total investment of almost 70 billion euros on the ecological transition, with the goal of reaching 30% renewable energy by 2030 and bring the percentage to 70% by 2050.

The Integrated National Plan for Energy and Climate (PNIEC)[13] essentially confirms two targets set by the European policy: drastically reducing polluting emissions by 2030 and achieving full decarbonisation by 2050, pursuing at a national level the binding European target of obtaining at least 32% energy from renewable sources in 2030 by favouring the implementation of the energy mix which will progressively allow for the abandonment of fossil fuels. With reference to the electricity sector, as well as other sources for which limited growth is expected, such as geothermal and hydroelectric, in order to achieve the spread of the significant incremental photovoltaic capacity projected for 2030, the Plan envisages:

> promoting their installation above all on buildings, roofing, car parks, service areas, etc. The diffusion of large ground-mounted photovoltaic systems remains important, however, to achieve the 2030 objectives, preferably identifying unproductive areas that are not intended for other uses, such as areas that cannot be used for agricultural purposes. In this perspective, installations in areas previously classified as artificial (with reference to the SNPA classification), contaminated sites, landfills and areas along the infrastructure system should be favoured.[14]

Furthermore, the Italian Government has introduced incentives in the form of tax rebates for works and practices aimed at improving the efficiency of the building stock, also including use of renewable energy sources. The

Inoltre, con le misure dei bonus fiscali, il Governo italiano ha introdotto forme di incentivazione per l'esecuzione di interventi e pratiche di efficientamento del patrimonio costruito, comprendendo anche il ricorso a fonti di energia rinnovabile. La più nota, il cosiddetto "Super Ecobonus 110%", mira insieme ad altri obiettivi all'efficienza energetica, stabilendo come fattore necessario per beneficiare della misura il salto di due classi energetiche del singolo manufatto. Il report dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) aggiornato al 31 maggio 2023 sottolinea che il provvedimento ha comportato una spesa per lo Stato italiano di oltre 77 miliardi di euro, per un totale di circa 410.000 immobili, circa il tre per cento degli edifici sul suolo nazionale[15].

Il d.l. 17/2022, per rispondere alla sfida della transizione energetica e della de-carbonizzazione, nonché al forte rincaro dell'energia elettrica e del gas del 2022, ha introdotto misure per semplificare e incentivare l'installazione di impianti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con specifico riferimento a quelli solari, sia termici sia fotovoltaici. Con la l. 34/2022 di conversione sono state apportate alcune modifiche alla norma succitata per consentirne l'applicazione anche nei centri storici a eccezione delle zone soggette a vincolo paesaggistico dove resta l'obbligo dell'autorizzazione preventiva, fermo restando che, anche per gli immobili ubicati nei centri storici vincolati, l'installazione è libera se avviene con "pannelli integrati nelle coperture non visibili dagli spazi pubblici esterni e dai punti di vista panoramici, eccettuate le coperture i cui manti siano realizzati in materiali della tradizione locale"[16].

A dimostrazione di tale conflitto vi sono stati alcuni ricorsi su dinieghi degli enti di tutela sull'installazione di impianti fotovoltaici o solari, riferiti indistintamente a contesti di paesaggio urbano storico o contesti rurali o agricoli. In particolare la sentenza T.A.R. Puglia sez. I - Lecce, 22/07/2021, n. 1173, si pone in modo molto chiaro rispetto alle due istanze concorrenti di tutela paesaggistica e di obiettivi ecologici sollecitati dall'installazione di un pannello fotovoltaico sull'edificio di un'abitazione nel centro storico (zona A) del comune di Lequile in provincia di Lecce, annullando il diniego all'installazione maturato per effetto del parere della competente Soprintendenza. Tra le motivazioni si legge che:

> la presenza di impianti fotovoltaici sulla sommità degli edifici – pur innovando la tipologia e morfologia della copertura – non è più percepita come fattore di disturbo visivo, bensì come un'evoluzione dello stile costruttivo accettata dall'ordinamento e dalla sensibilità collettiva e d'altra parte le opere funzionali agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sono espressamente qualificate dalla legge come opere di pubblica utilità, in quanto la produzione di energia pulita è incentivata dalla legge in vista del perseguimento di preminenti finalità pubblicistiche correlate alla difesa dell'ambiente e dell'eco-sistema.[17]

In conclusione si possono individuare due diversi orientamenti per dirimere il conflitto tra le istanze ecologiche, quelle di tutela dei Beni Culturali e del Paesaggio e quelle urbanistiche di governo del territorio.

Il primo approccio è considerare una visione olistica del territorio al fine di superare la divisione delle diverse competenze in gioco, la quale viene spesso individuata come la causa delle inefficienze della situazione italiana, nonché freno al raggiungimento dei più importanti obiettivi connessi alla transizione ecologica. Tuttavia, secondo Carpentieri:

> questa visione [...] sembra non avvedersi del rischio che in tal modo l'ambientalismo industriale della transizione ecologica possa inglobare e annullare la tutela paesaggistica, che a essa obiettivamente si contrappone (poiché i pannelli fotovoltaici nelle campagne, le pale eoliche, le dighe del micro-elettrico, ma anche gli impianti a biomasse, raramente vanno d'accordo con la tutela del paesaggio).[18]

Questa posizione si basa inoltre sul fatto che il danno arrecato al paesaggio si motiva in relazione al raggiungimento

15 Cfr. | Cf. *Report dati mensili al 31.05.2023*, disponibile al link | available at www.efficienzaenergetica.enea.it/images/detrazioni/Avvisi/Report_dati_mensili_31_05_2023.pdf, consultato il | accessed 09/06/2023.

16 Cfr. | Cf. art. 9, d.l. 17/2022 *Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali* e | and art. 1, l. 34/2022 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17.*

17 Sentenza | Judgement T.A.R. Puglia sez. I - Lecce, 22/07/2021, n. 1173, p. 3.

18 Cfr. | Cf. P. Carpentieri, *Paesaggio, ambiente e transizione ecologica*, cit.

best-known incentive among them, the so-called 'Super Ecobonus 110%', aims at achieving energy efficiency together with other objectives, setting as a requirement to benefit from the bonus the improvement of performance by two energy classes. The report of Enea (Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development), updated to 31 May 2023, underlines that the measure involved an expenditure for the Italian state of more than 77 billion euros, for a total of about 410,000 buildings, about 3% per cent of the Italian building stock[15].

Addressing the challenge of energy transition and decarbonisation, as well as the 2022 sharp increase in electricity and gas prices, the Italian Decree Law 17/2022 introduced measures to simplify and boost the installation of plants for the production of energy from renewables, specifically solar thermal and photovoltaic plants. With the Law 34/2022 some changes were made to the aforementioned regulation to allow its application also in historical centres. Areas subject to special landscape protection are an exception, where prior authorisation is still required, with the understanding that, even for buildings located in historical centres subject to restrictions, the installation is free if it is done with 'panels integrated in roofs that are not visible from external public spaces and panoramic views, except for the roofs whose coverings are made with traditional local materials'[16].

As evidence of this conflict, several decisions by protection bodies prohibiting the installation of photovoltaic or solar systems either in historical urban landscape contexts or rural or agricultural contexts have been appealed. In particular, the T.A.R. Puglia section I - Lecce, 07/22/2021, no. 1173 ruling established a clear position with respect to the two competing demands for landscape protection and environmental goals prompted by the installation of a photovoltaic panel on the building of a house in the historic centre (zone A) of the town of Lequile in the province of Lecce. The T.A.R. annulled the municipality's decision to forbid instalment following an assessment by the Superintendency, one of the grounds for the decision being that:

> the presence of photovoltaic systems on top of buildings – while innovating the typology and morphology of the roof – is no longer perceived as an element of visual disturbance, but as an evolution of the construction style accepted by law and by collective sensibility; on the other hand, the works necessary for the construction of plants for the production of electricity from renewable sources are expressly qualified by law as works of public utility, as the production of clean energy is encouraged by law in pursuit of public interest-related objectives such as the defence of the environment and the ecosystem.[17]

In conclusion, two different orientations can be identified for settling the conflict between ecological demands, the protection of cultural heritage and the landscape, and regional and town planning policies.

The first approach is to consider a holistic vision of the landscape, in order to overcome the fragmentation of the various authorities involved, which is often identified as the cause of the inefficiencies that in Italy slow down the achievement of the most important objectives connected to the ecological transition. However, according to Carpentieri:

> this view […] seems to overlook the risk that in this way the industrial environmentalism of the ecological transition might incorporate and abandon the protection of the landscape, which objectively counters it (because photovoltaic panels in the countryside, wind turbines, micro-electrical dams, but also biomass plants, hardly fit in with the protection of the landscape).[18]

This position is also based on the fact that the damage caused to the landscape is motivated by achievement of an objective moved to a different temporal and even spatial dimension, since the fact that renewables 'can contribute to

di un obiettivo spostato in una diversa dimensione temporale, e anche spaziale, poiché l'ipotesi che le rinnovabili "possano contribuire alla lotta (globale) ai gas climalteranti" è di fatto una "speranza", futura, eventuale, incerta e del tutto "indiretta"[19].

Il secondo approccio, al contrario, fa salva la distinzione tra le diverse materie, ovvero, oltre all'urbanistica, "la tutela delle matrici ambientali dagli inquinamenti" che si occupa "prevalentemente di quantità fisico-chimiche e dei loro effetti biologici sull'ecosistema da un punto di vista oggettivo", e la tutela paesaggistica che "opera prevalentemente a livello di percezione e di interpretazione da un punto di vista soggettivo"[20].

Uno dei tentativi messi in campo da diverse regioni italiane, come introdotto dall'art. 135 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per superare le aporie tra istanze differenti, come quelle ecologiche, di sviluppo territoriale e di tutela paesaggistica, è la pianificazione paesaggistica. Questo strumento, da elaborare congiuntamente – e con pari rilevanza – dal Ministero della Cultura e dalle Regioni, mira ad attuare una sintesi di competenze, in modo che "tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono" (art. 135, comma 1).

I Piani Paesaggistici, a seguito della ricognizione sulle aree tutelate, e della definizione degli ambiti omogenei, "predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità indicate negli articoli 131 e 133, e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità" (comma 3), "assicurano il minor consumo di territorio", mirano "alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate" e "alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico e edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati" (comma 4), tra cui possono rientrare anche le indicazioni regionali sulle aree idonee per la collocazione di impianti da fonti rinnovabili. Le note difficoltà di redazione e adozione, confermate dal fatto che solo alcune Regioni hanno visto concluso questo processo, nonché gli esiti letti nei casi più virtuosi come Toscana, Emilia-Romagna o Puglia, mostrano come anche questo strumento non sia infallibile, né per salvaguardare, né per gestire le trasformazioni necessarie e innovative del paesaggio italiano.

Dal quadro sommariamente tracciato si può constatare che in Italia "ambiente" e "paesaggio", più che avversari, sono vittime di un'impostazione amministrativa che se da un lato discende dalla necessità di distinzione fra competenze istituzionali finalizzate alla gestione del territorio, dall'altro inibisce o limita fortemente la possibilità per le comunità locali di incidere sul governo delle relazioni paesaggio/ambiente. Resta l'emergenza determinata dalla imminente realizzazione sul territorio nazionale di interventi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: a prescindere dalle potenzialità dei Piani Paesaggistici, forse non ancora pienamente espresse, l'unica vera certezza è il ritardo accumulato sui temi del rapporto fra tutela del paesaggio e governo delle attività antropiche esercitate su di esso. Questa situazione relativa alle regole e alle norme è riconducibile per larga parte all'irrisolta conflittualità italiana che si consuma sul campo del territorio tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica. Del resto i conflitti di matrice ecologica sono tutto intorno a noi: riguardano l'ambito della vita sociale, dell'economia, e interessano fenomeni molto differenti. Lo stesso progetto di architettura non è escluso da questa dimensione di conflittualità che oscilla tra posizioni estremamente attente ad aspetti di sostenibilità ed ecologia – tali spesso da diventarne la parte per il tutto – e altre volutamente o inconsapevolmente distanti.

Va ricercato e sperimentato un nuovo approccio culturale per affrontare a tutte le scale queste tematiche, contraddistinto da un carattere fortemente innovativo nelle relative declinazioni disciplinari, consapevole degli effetti dell'essere umano sulla natura, della scarsità delle risorse, dei limiti dello sviluppo e soprattutto capace di trovare nuove forme di equilibrio e di sintesi tra istanze opposte.

19 *Ibid.*

20 *Ibid.*

the (global) fight against climate-altering gases' is in fact a future, possible, uncertain, and completely indirect hope'[19].

The second approach, on the contrary, saves the distinction between the various focuses, that is, in addition to urban planning, 'the protection of environmental matrices from pollution', which deals 'mainly with physical-chemical quantities and their biological effects on the ecosystem from an objective point of view', and landscape protection, which 'operates mainly at the level of perception and interpretation from a subjective point of view'[20].

One of the attempts put in place by various Italian regions to overcome the aporias between the different demands of environmental policies, local development, and landscape protection, is landscape planning, as introduced by art. 135 of the Cultural Heritage and Landscape Code. This tool, to be jointly elaborated with an equal share of responsibilities by the Ministry of Culture and the Regional authorities, aims to implement a synthesis of skills, so that 'the whole territory is adequately known, safeguarded, planned and managed on the basis of the different values expressed by the different contexts that constitute it' (art. 135, paragraph 1).

Landscape Plans, following the survey of the protected areas, and the definition of the homogeneous spheres of application, must 'prepare specific regulations for use, for the purposes indicated in articles 131 and 133, and attribute adequate quality objectives' (paragraph 3), 'ensure the lowest consumption of the territory', and aim 'at the redevelopment of compromised or degraded areas' and 'at the identification of urban and building lines of development, according to their compatibility with the various recognised and protected landscapes' (paragraph 4), which may also include the identification by regional authorities of sites suitable for the installation of renewable-sources power plants. The well-known difficulties in drafting and adopting such plans, confirmed by the fact that only some Regions have seen this process concluded, as well as the outcomes in the most virtuous cases in Tuscany, Emilia-Romagna or Puglia, demonstrate how even this tool is not infallible in guaranteeing the preservation of the Italian landscape or managing its necessary and innovative transformations.

From this brief outline, it will be seen how in Italy 'environment' and 'landscape', rather than adversaries are victims to an administrative approach which stems, on the one hand, from the need to distinguish between institutional competences in the governance of the territory; on the other, it inhibits or severely limits the possibility for local communities to influence the management of landscape/environment relationships. The emergency remains, determined by the imminent realisation on the national territory of plants for the production of energy from renewable sources: regardless of the potential, perhaps not yet fully expressed, of the Landscape Plans, the only real certainty is the delay accumulated on the issues of the relationship between landscape protection and management of the anthropic activities that affect it. This situation, relating to rules and regulations, can be largely traced back to Italy's unresolved contrasting demands in terms of urban planning, ecology, and landscape protection in the management of the territory. After all, conflicts of an ecological nature are all around us: they concern the sphere of social life, the economy, and involve very different phenomena. The architectural project itself is not excluded from this conflictual dimension, wavering between positions that are extremely attentive to aspects of sustainability and ecology – often such as to become the part for the whole – and others deliberately or unknowingly distant.

A new cultural approach must be identified and put into place to address these issues at all levels, marked by a highly innovative character in the relative fields of application and rooted in the awareness of human activities' impact on nature, of the scarcity of resources, of the limits of development; above all, capable of finding new forms of balance and synthesis between opposing demands.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Miur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

Autori | Authors
Silvia Bodei, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Paolo Bosca, *dottorando in Ecogastronomia, Scienze e Culture del cibo*, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – Università degli Studi di Torino.
Gianpaolo Cacciottolo, *dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea*, Università degli Studi di Salerno.
Jacopo Cantalini, *dottorando in Paesaggi della città contemporanea*, Università degli Studi Roma Tre.
James Carpenter, *Artist*, James Carpenter Design Associates, New York.
Benjamin Chavardés, *maître de conférences en Théorie et pratique de la conception architecturale et urbaine*, École Nationale Supérieure d'Architecture de Lyon.
Lorenzo Ciccarelli, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Adheema Davis, *Lecturer in Architecture*, Durban University of Technology.
Federico Della Sala, *redattore "La meraviglia del possibile"*, Roma.
Roberto Esposito, *professore emerito in Filosofia teoretica*, Scuola Normale Superiore di Pisa.
Lamia Hadda, *professoressa associata in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Katharina Hövelmann, *Curator of the Architecture Collection*, The Albertina Museum, Wien.
Jacopo Galli, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Carlo Gandolfi, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Parma.
Greg Girard, *Photographer*, Vancouver.
Philip Goldswain, *Senior Lecturer in Architecture*, University of Western Australia.
Kengo Kuma, *Architect*, Kengo Kuma & Associates, Tokyo.
Fabrizio Marzilli, *dottorando in Teoria e progetto*, Sapienza Università di Roma.
Marco Mazzeo, *professore associato in Filosofia e teoria dei linguaggi*, Università della Calabria.
Lorenzo Mingardi, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Marcos Amado Petroli, *Assistant Professor in Architectural History*, Judson University, Elgin, Illinois.
Kris Pint, *Associate Professor in Cultural Theory and Artistic Research*, Hasselt University.
Alberto Pireddu, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Firenze.
Michelangelo Pivetta, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Firenze.
Jacopo Rasmi, *maître de conférences en Études Italiennes et Arts plastiques*, Université Jean Monnet Saint-Étienne.
Fabio Salomoni, *Lecturer in Italian Language*, Koç University, İstanbul.
Francesco Trovò, *ricercatore in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Francesco Urbano Ragazzi, *duo curatoriale*, Milano.
Marco Vanucci, *Architect*, Opensystems Architecture, London.
Luca Vettori, *atleta pallavolista*, Parma.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione e Inserto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote and Extra.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2023 da | Printed on November 2023 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Vesper è inserita negli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica* e *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design* and *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

No. 2 | Materia-autore | Author-Matter
Primavera | Estate 2020
Spring | Summer 2020

No. 3 | Nella selva | Wildness
Autunno | Inverno 2020
Fall | Winter 2020

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses
Primavera | Estate 2021
Spring | Summer 2021

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte | Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.